

Deliberazione della Giunta Regionale 15 giugno 2026, n. 5-2676

D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026 «Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030». Approvazione, per l'anno scolastico 2027/2028, dei criteri e delle modalità per la programmazione regionale dell'offerta..



Seduta N° 166

Adunanza 15 GIUGNO 2026

Il giorno 15 del mese di giugno duemilaventisei alle ore 11:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Daniela CAMERONI - Federico RIBOLDI

DGR 5-2676/2026/XII

OGGETTO:

D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026 «Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030». Approvazione, per l'anno scolastico 2027/2028, dei criteri e delle modalità per la programmazione regionale dell'offerta formativa dell'istruzione delle scuole secondarie di secondo grado.

A relazione di: (Cameroni), Marrone

Premesso che:

- il decreto legislativo n. 112/1998, all'articolo 138, conferisce alle Regioni le funzioni di programmazione dell'offerta formativa integrata fra istruzione e formazione professionale, ed, all'articolo 139, attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria di II grado, alcune funzioni in materia di istruzione;
- ai sensi del sopra citato decreto legislativo n. 112/1998, il Consiglio regionale con la deliberazione n. 157-13692 del 9 giugno 2026 ha approvato l'«Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030», che fornisce gli obiettivi che la Regione intende perseguire con tale programmazione e gli indirizzi per la loro attuazione.

Richiamato che il suddetto Atto di indirizzo ha, tra l'altro, stabilito che:

- i criteri e le modalità per la predisposizione delle proposte dei singoli interventi riguardanti la

programmazione di ciascun anno scolastico da parte degli enti territoriali sono definiti annualmente con deliberazione della Giunta regionale, sulla base degli obiettivi e indirizzi dell'Atto di indirizzo stesso;

- i soggetti interessati avviano le concertazioni territoriali, analizzano, definiscono e propongono i singoli interventi di ciascun anno scolastico di programmazione anche sulla base dei criteri e delle modalità indicate dalla sopra indicata Deliberazione della Giunta regionale;
- il processo di elaborazione del Piano regionale dell'offerta formativa è finalizzato a individuare gli interventi e gli adeguamenti necessari al rafforzamento, all'arricchimento e al perfezionamento dell'offerta formativa complessiva. In tale ambito, la Regione persegue la valorizzazione dell'attuale distribuzione territoriale, assicurandone il consolidamento e la razionalizzazione, nonché l'attivazione di azioni mirate volte a elevare la qualità e ad ampliare la varietà delle opportunità educative, in coerenza con le esigenze dei territori e con le finalità di crescita culturale, personale e professionale delle studentesse e degli studenti;
- la programmazione regionale dell'offerta formativa dei corsi diurni e dei corsi di educazione degli adulti delle scuole secondarie di secondo grado riguarda l'attivazione, la modifica o la soppressione di indirizzi, articolazioni, opzioni in coerenza con il contesto demografico, sociale ed economico e la domanda formativa dei territori;
- tale programmazione si realizza nel rispetto degli ordinamenti nazionali e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, con la finalità di incrementare la qualità, la sostenibilità e il successo formativo dell'offerta, prevenire sovrapposizioni, promuovere l'integrazione con il sistema della formazione professionale e con il contesto produttivo locale e supportare l'occupabilità e il proseguimento degli studi;
- nell'ambito di tale programmazione è attuata, con iter distinto e complementare, una ricognizione delle iniziative finalizzate a realizzare i percorsi di filiera tecnologico-professionale istituiti dalla legge n. 121/2024, in quanto propedeutiche alla presentazione ai sensi del D.M. n. 221/2025 della richiesta di autorizzazione ad attivare i percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale da parte delle istituzioni scolastiche;
- la programmazione dei percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) presso le istituzioni scolastiche è attuata nell'ambito della programmazione regionale del sistema di IeFP.

Richiamato, inoltre, che il medesimo Atto di indirizzo ha, tra l'altro, disposto che, per ciascun anno di programmazione:

- le Province e la Città metropolitana di Torino:
 - convocano una Conferenza territoriale, quale momento conclusivo del confronto a livello territoriale che precede l'adozione del Piano Provinciale/metropolitano dell'offerta formativa;
 - approvano il Piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa e lo trasmettono alla Regione entro e non oltre il 31 luglio;
- la Giunta regionale:
 - approva con propria deliberazione il Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado entro il 30 settembre.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, la ricognizione delle iniziative della filiera tecnologico-professionale (FFTP) si sostanzia:

- nell'acquisizione della documentazione trasmessa dalle istituzioni scolastiche interessate e nella predisposizione di un elenco dei componenti della rete della FFTP con l'indicazione dell'indirizzo di studio quinquennale preso a riferimento per la sua costituzione e del punto di erogazione presso cui tale indirizzo di studio è attivo, da allegare al rispettivo Piano dell'offerta formativa da parte delle Province e della Città metropolitana di Torino;

- nella verifica, da parte dei Settori regionali competenti in materia di istruzione e formazione professionale, della corrispondenza della documentazione predisposta dalle istituzioni scolastiche alle precondizioni per la costituzione delle reti di filiera e nella predisposizione delle potenziali filiere tecnologico-professionali, sulla base di quanto riportato nei Piani provinciali/metropolitano.

Dato atto, inoltre, che la Direzione regionale Istruzione, Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro:

- in continuità con le precedenti programmazioni, ha ravvisato l'opportunità di confermare, nel rispetto dell'«Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030», di cui alla citata D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026, i criteri e modalità per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione delle scuole secondarie di II grado per l'anno scolastico 2027/2028;
- tenuto conto dell'innovatività della ricognizione della filiera tecnologico-professionale, ha previsto che l'attività in capo alle Province e alla Città Metropolitana di Torino abbia carattere facoltativo e che, al fine di poter garantire l'attuazione dell'attività ricognitoria su tutto il territorio regionale, i settori competenti in materia di istruzione e formazione professionale intervengano in via sussidiaria nell'acquisizione della documentazione da parte delle istituzioni scolastiche, in capo alla Provincia e alla Città metropolitana di Torino, qualora essa non vi provveda.

Ritenuto, pertanto, ed alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, di approvare, in attuazione all'«Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030», di cui alla citata D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026, i criteri e le modalità, per l'anno scolastico 2027/2028, per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione delle scuole secondarie di II grado, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria condotta dalla sopra citata della Direzione regionale Istruzione, Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto mero indirizzo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, in attuazione all'«Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030», di cui alla citata D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026, i criteri e le modalità, per l'anno scolastico 2027/2028, per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione delle scuole secondarie di II grado, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, Settore «Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche» e

Settore “Formazione professionale”, nell’ambito delle rispettive competenze, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-2676-2026-All_1-Allegato_A_criteri_offerta_formativa.pdf

1.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

CRITERI

**per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione delle
scuole secondarie di II grado per l'anno scolastico 2027/2028
ai sensi della D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026**

Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1. Note introduttive.....	3
1.2. Quadro normativo e disposizioni di riferimento.....	3
2. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE DI OFFERTA FORMATIVA.....	8
2.1. Soggetti coinvolti.....	8
2.2. Formazione delle proposte di programmazione dell'offerta formativa.....	9
2.2.1. Caratteristiche della proposta progettuale approvata dall'istituzione scolastica.....	10
2.2.2. Requisiti specifici da indicare nella proposta progettuale dell'istituzione scolastica.....	11
2.2.3. Criteri di analisi per l'inserimento delle proposte nel Piano provinciale/metropolitano.....	11
3. VALIDITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	12
4. PERCORSI DI FILIERA TECNOLOGICO - PROFESSIONALE.....	13
5. DEFINIZIONE DEI PIANI DI OFFERTA FORMATIVA PER L'A.S. 2027/28.....	14
5.1. Piano provinciale/metropolitano.....	14
5.2. Piano regionale.....	16

1. PREMESSA

1.1. NOTE INTRODUTTIVE

Il presente documento definisce i criteri e le modalità per la predisposizione da parte dei soggetti interessati delle proposte dei singoli interventi di programmazione dell'offerta formativa ordinamentale delle scuole secondarie di II grado per l'anno scolastico 2027/2028.

Tali criteri e modalità sono individuati in conformità e nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dall'atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e dell'offerta formativa per gli anni scolastici 2027/28, 2028/29 e 2029/30, approvato con D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026.

La programmazione regionale dell'offerta formativa dei corsi diurni e dei corsi di istruzione degli adulti delle scuole secondarie di secondo grado riguarda l'attivazione, la modifica o la soppressione di indirizzi e articolazioni in relazione alle peculiarità del contesto demografico, sociale ed economico nonché alla domanda formativa dei territori.

Gli atti deliberativi delle istituzioni scolastiche devono essere assunti successivamente alla data di approvazione del presente documento da parte della Giunta Regionale e devono riguardare interventi riferiti all'a.s. 2027/28. Gli atti assunti antecedentemente a tale data saranno valutati ai fini della programmazione dell'offerta formativa esclusivamente se coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi riportati nell'atto di indirizzo approvato con D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026 e con i criteri e le modalità riportati nel presente documento.

La programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado del Piemonte è definita nel rispetto della normativa di riferimento e attuando valutazioni sulla base di criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia, strutturati al fine di consentire l'adattabilità dell'offerta alle reali esigenze formative.

- **CONTESTO:** implica l'esame dei bisogni reali del territorio sotto il profilo socio-culturale, economico e produttivo nonché delle caratteristiche dell'offerta formativa esistente.
- **SOSTENIBILITÀ:** si sostanzia nella fattibilità in termini di risorse organizzative, nella stabilità dell'offerta formativa nel tempo, nell'equilibrio quantitativo e qualitativo dell'offerta in ambito territoriale.
- **EFFICACIA:** presuppone lo sviluppo di competenze, conoscenze e abilità tali da fornire agli studenti strumenti per utilizzare il potenziale delle innovazioni tecnologiche e garantire sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro, contribuendo al miglioramento socio-economico e al benessere collettivo.

1.2. QUADRO NORMATIVO E DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito le principali norme e disposizioni di riferimento.

- Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59";

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto del Ministro della Pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 reca norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge n. 296/2006;
- Decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", che aggiorna i parametri per la formazione delle classi;
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Direttiva del Ministero dell'Istruzione del 15 luglio 2010, n. 57 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";
- Decreto interministeriale del 7 ottobre 2010, n. 211 "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- Decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- Direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010";
- Direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi

compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- Decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell’indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;
- Decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione professionale, a norma dell’art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
- Decreto ministeriale del 22 maggio 2018 n. 427 “Recepimento dell' Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;
- Decreto interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto del MIUR del 23 agosto 2019, n. 766 “Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”, di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell’articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- Circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 11 novembre 2019, n. 22805 “Istruzione degli adulti e apprendimento permanente – funzionamento dei CPIA a.s. 2019/20”;
- Decreto interministeriale del 7 luglio 2020, n. 56 “Recepimento dell’Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 27 luglio 2011”;
- Protocollo d’intesa fra il Ministero di grazia e giustizia ed il Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 19 ottobre 2020 definisce il “Programma speciale per l’istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia”;

- Intesa n. 155/CSR del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto recante "Regolamento recante rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato/Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR, e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto";
- Decreto del Ministero dell'istruzione n. 11 del 7 gennaio 2021 recepisce l'accordo tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale;
- Circolare del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 8 settembre 2021, n. 21059 "Istruzione degli adulti e apprendimento permanente – funzionamento dei CPIA a.s. 2021/22";
- Protocollo d'intesa prot. n. 4485 del 25 marzo 2022 tra il Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'U.S.R. per il Piemonte finalizzato a promuovere il coordinamento regionale dell'istruzione in carcere;
- Legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" e s.m.i;
- Decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" e ss. mm. ii. e, in particolare, la Sezione III recante misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di istruzione concernenti lo sviluppo della filiera formativa tecnologico – professionale, la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali);
- Accordo sul "Piano nazionale di implementazione della raccomandazione europea VET - Vocational Education and Training" è stato sancito in sede di Conferenza Unificata del 2 marzo 2023 (Rep. atti n. 24/CU);
- Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Giustizia "Prosecuzione del Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia", siglato in data 27 novembre 2023;
- Decreto del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) n. 58 del 15 febbraio 2024 regola la rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute n. 92/2018, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche ed i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato/Regioni Rep. Atti n. 155/CSR/2019, e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto;
- Decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla legge di conversione n. 57 del 29 aprile 2024, n. 56, che all'articolo 15 reca disposizioni in merito agli istituti tecnici e professionali;
- Decreto ministeriale del 12 giugno 2024, n. 118, afferente le "Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- Legge 8 agosto 2024, n. 121, recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 25 novembre 2024, n. 222 "Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy, integrativo del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- Decreto legge del 28 ottobre 2024 n. 160 convertito con modificazioni dalla legge del 20 dicembre 2024 n. 199, che all'articolo 8 bis che novella l'articolo 18 della L. n. 206/2023 per quanto attiene le modalità di attivazione dei percorsi liceali del "Made in Italy";

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 2024, n. 222 recante il Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy, integrativo del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;
- Decreto-legge del 31 dicembre 2024, n. 208 "Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", convertito con modificazioni dalla legge n. 20 del 28 febbraio 2025, che all'articolo 9 che dispone che, con un successivo decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, saranno individuate e adeguate, alle esigenze del settore produttivo nazionale, le misure necessarie e i criteri generali per l'avvio della riforma degli istituti tecnici;
- Decreto del Ministero dell'istruzione e del merito del 31 dicembre 2024, n. 269, concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175;
- Decreto-legge n. 45 del 7 aprile 2025 convertito con modificazioni, legge n. 79 del 5 giugno 2025, reca disposizioni urgenti per l'attuazione della riforma 1.1 della Missione 4, Componente 1, del PNRR relativa agli istituti tecnici;
- Circolare del Ministero dell'istruzione e del Merito del 9 settembre 2025, n. 1529 che fornisce indicazioni necessarie al corretto svolgimento delle attività presso i CPIA e le Istituzioni scolastiche di secondo grado dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, per l'a.s. 2025-2026;
- Decreto legge n. 127 del 9 settembre 2025 convertito dalla legge n. 164 del 30 ottobre 2025, detta le misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026;
- Decreto ministeriale n. 221 del 14 novembre 2025, concernente il consolidamento e lo sviluppo della filiera formativa tecnologico - professionale in attuazione dell'art. 25 bis, comma 8 bis, del decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175;
- Circolare del Ministero dell'istruzione e del Merito del 17 dicembre 2025, n. 100847 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2026/27";
- Decreto ministeriale n. 29 del 19 febbraio 2026 recante la revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici e la definizione degli indirizzi, delle articolazioni e dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento in esito ai relativi percorsi;
- Decreto legge n. 19 del 19 febbraio 2026 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50 del 20 aprile 2026, reca ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e stabilisce che dall'a.s. 2026/27 il numero complessivo delle classi della scuola secondaria di secondo grado non può essere superiore a quello delle classi presenti nell'a.s. 2024/2025.
- Circolare del Ministero dell'istruzione e del Merito del 18 maggio 2026, n. 1212 "Iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2026/2027";
- Circolare del Ministero dell'istruzione e del merito n. 93862 del 10164 del 16 aprile 2026, che definisce le istruzioni operative per la determinazione dell'organico del personale docente e educativo per l'anno scolastico 2026/2027.

Atti regionali

- Legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988 di classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura;
- Legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e s.m.i.;

- D.C.R. 25 Marzo 2019, n. 367 – 6857 “Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), articolo 27 – Atto di indirizzo per l’attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio” e s.m.i.;
- Intesa con Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte per la costituzione delle reti di filiera formativa tecnologico-professionale, approvata con D.G.R. n. 1-267 del 18 ottobre 2024;
- D.G.R. n. 3-437 del 2 dicembre 2024 “Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. D.C.R. n. 292-1731 del 25 luglio 2023, come modificata dalla D.C.R. n. 331-8023 del 26 marzo 2024. Approvazione degli indirizzi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 dicembre 2024, n. 3-437 “Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. D.C.R. n. 292-1731 del 25 luglio 2023, come modificata dalla D.C.R. n. 331-8023 del 26 marzo 2024. Approvazione degli indirizzi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1-683: “Legge n. 121/2024. Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. Nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 81 del 12 dicembre 2024. Filiera formativa tecnologico-professionale, anno scolastico e formativo 2025/2026. Indirizzi per le candidature delle istituzioni scolastiche che intendono avviare percorsi sperimentali e costituirsi in rete di filiera”;
- D.G.R. n. 3-2040 del 22 dicembre 2025 “Decreto legislativo n. 61/2017, articolo 7, comma 2. Approvazione dello schema di Accordo triennale con l’Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli a.s. 2026/27, 2027/28 e 2028/29 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte”.

2. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE DI OFFERTA FORMATIVA

2.1. SOGGETTI COINVOLTI

La definizione delle proposte di offerta formativa delle scuole secondarie di II grado è il risultato di un articolato processo in cui operano diversi soggetti, ciascuno per il proprio ambito di competenza.

L’istituzione scolastica

- verifica preventivamente con l’Ufficio di Ambito territoriale di riferimento se la richiesta di un percorso o indirizzo riferito a ordinamento non presente nella propria offerta formativa comporta la costituzione in Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.);
- predispone una proposta progettuale specifica per l’offerta formativa richiesta;
- approva con Deliberazione del Collegio docenti e Deliberazione del Consiglio d’Istituto la richiesta di ampliamento o modifica dell’offerta formativa e il relativo progetto;
- trasmette gli atti degli organi collegiali, il progetto, eventuali accordi o convenzioni alla Provincia/Città metropolitana di Torino, entro la scadenza da questa indicata.

La Provincia/Città metropolitana di Torino

- trasmette alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione l’atto di indirizzo approvato con D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026 e il presente atto, indicando la data entro cui devono essere inviate le proposte progettuali;
- attiva incontri a livello locale con tutti i soggetti interessati e acquisisce le proposte progettuali delle istituzioni scolastiche;

- effettua un'accurata analisi delle singole proposte progettuali delle istituzioni scolastiche, anche con riferimento all'offerta di bacini e/o Province limitrofi, volta a valutare l'eventuale incremento o modifica di offerta formativa delle scuole del II ciclo, sulla base dei criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia;
- convoca la Conferenza territoriale¹, come indicato al paragrafo 7 dell'Allegato A alla D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026, nel corso della quale illustra le proposte progettuali pervenute;
- inserisce le proposte di offerta formativa nel Piano provinciale/metropolitano.

2.2. FORMAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le proposte possono riguardare:

- l'integrazione dell'offerta formativa già attiva presso un punto di erogazione del servizio (PES) individuato da specifico codice meccanografico ²;
- l'integrazione dell'offerta formativa che comporta l'istituzione di sede associata è possibile limitatamente ai casi di sovraffollamento degli edifici già utilizzati a causa dell'impossibilità di reperire altri spazi o di accogliere gli alunni eccedenti da parte di istituzioni in cui risulti funzionante analogo indirizzo di studio nel medesimo Comune e, in ogni caso, purché essa non determini riduzione dei analogo percorso/indirizzo di studio presso PES già funzionante nel bacino d'utenza.
- la modifica dell'offerta formativa tramite la sostituzione:
 - dell'offerta formativa già attiva presso un PES (individuato da specifico codice meccanografico), che è portata progressivamente a esaurimento;
 - dell'offerta formativa non attiva, che conseguentemente viene soppressa.

In fase di prima attivazione di un percorso quinquennale:

- per l'istituto tecnico, unitamente al biennio, sarà possibile indicare un'unica articolazione triennale di riferimento, a completamento del quinquennio;
- per il liceo artistico, unitamente al biennio, sarà possibile indicare un unico indirizzo di riferimento, a completamento del quinquennio;
- per gli indirizzi degli istituti professionali, il riferimento ai codici ATECO e NUP previsti all'allegato B del D.M. n. 92 del 24 maggio 2018, sarà riferito ad un unico ciclo.

La richiesta di attivazione dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. antecedente a quello della programmazione di riferimento è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzi a seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Non è possibile richiedere :

- percorsi di liceo in sostituzione di indirizzi dell'istruzione tecnica e/o professionale, a salvaguardia di tale offerta;

¹ La Conferenza territoriale ha carattere consultivo ed è convocata in un'unica seduta in tempo utile per l'adozione del Piano provinciali/metropolitani. Alla Conferenza territoriale sono invitati i dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche, un rappresentante dell'Ambito territoriale di riferimento dell'U.S.R. per il Piemonte, i sindaci dei Comuni, in particolare quelli direttamente coinvolti nelle proposte esaminate riguardanti il I ciclo di istruzione. La Regione può partecipare alla Conferenza territoriale su invito della Provincia/Città metropolitana.

² L'attivazione di un percorso o indirizzo di studio che determini l'attribuzione di un nuovo codice meccanografico non comporta l'istituzione di un nuovo PES qualora l'edificio presso il quale avviene tale attivazione sia funzionante e con offerta formativa già presente.

- l'attivazione sul medesimo PES sia di un indirizzo o percorso quinquennale sia di un'opzione, articolazione o indirizzo triennale a completamento di offerta formativa già attiva;
- l'attivazione di un indirizzo o percorso quinquennale in sostituzione di un'opzione, articolazione o indirizzo triennale, né viceversa;
- l'attivazione di offerta formativa diurna in sostituzione di offerta formativa dei percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti, o viceversa;
- l'integrazione dell'offerta formativa diurna o dei percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti in presenza di offerta formativa non attiva;
- offerta formativa dei percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti difforme da quanto attivato nell'offerta diurna per la sede di riferimento;
- l'attivazione della sezione coreutica del Liceo musicale e coreutico, ove risulti già attiva una sezione secondo i seguenti ambiti di "quadrante":
 1. Alessandria e Asti,
 2. Biella, Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola,
 3. Cuneo,
 4. Città metropolitana di Torino.
- più di una sezione sportive o musicale presso istituzioni scolastiche in cui non è ancora attiva tale offerta.

2.2.1. Caratteristiche della proposta progettuale approvata dall'istituzione scolastica

La proposta progettuale deve prevedere elementi coerenti con l'offerta formativa richiesta, con riferimento a:

- indicazione puntuale dell'offerta formativa richiesta e del punto di erogazione del servizio (PES) presso cui sarà ubicata;
- indicazione del bacino d'utenza dell'istituzione scolastica;
- caratteristiche dell'utenza dell'istituzione scolastica (es. drop out, riorientamento, successo e insuccesso scolastico, PEI, alunni BES);
- caratteristiche dell'offerta formativa già presente (attiva e non attiva) nell'istituzione scolastica nell'a.s. 2026/27;
- in caso di modifica dell'offerta formativa: indicazione dell'eventuale offerta formativa attiva da portare a esaurimento;
- dati previsionali delle iscrizioni all'a.s. 2027/28 relative all'offerta formativa richiesta, acquisiti sulla base di documentata rilevazione conoscitiva presso studenti e/o famiglie;
- complementarietà e coerenza dell'offerta formativa richiesta con la vocazione dell'istituzione scolastica;
- consistenza e disponibilità di spazi e laboratori adeguati e coerenti per l'efficace attivazione dell'offerta richiesta;
- caratterizzazione dell'offerta formativa tramite l'utilizzo della flessibilità didattica e organizzativa, della didattica laboratoriale e digitale, dell'attivazione di accordi con le realtà del territorio, le esperienze di Formazione-Scuola-Lavoro;
- fattibilità e previsione della successiva attivazione della filiera tecnico – professionale (L. 121/2024 e s.m.i.) in termini di rete con agenzie formative accreditate e ITS aventi percorsi correlabili, partenariato con imprese e attivazione di Patti 4.0 (D.M. n. 269/2024);
- obiettivi formativi che l'istituzione scolastica intende raggiungere con l'offerta formativa richiesta.

2.2.2. Requisiti specifici da indicare nella proposta progettuale dell'istituzione scolastica

La proposta progettuale deve riportare i seguenti ulteriori elementi, in relazione alle specificità dell'offerta formativa.

- ▶ Sezione sportiva del Liceo Scientifico
 - elenco degli impianti ed attrezzature ginnico-sportive, adeguati sono il profilo della sicurezza e della funzionalità, che saranno utilizzati, anche sulla base di specifiche convenzioni e accordi;
 - accordi e convenzioni stipulate fra l'istituzione scolastica e Province, Comuni, Città metropolitana di Torino, università, istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendano dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi legati alla formazione e all'attività sportiva, di cui all'articolo 4 del D.P.R. n. 52 del 7 marzo 2013;

- ▶ Sezione musicale del Liceo musicale e coreutico
 - convenzione sottoscritta fra l'istituzione scolastica e un Conservatorio o un istituto musicale pareggiato, di cui al comma 8 dell'articolo 13 del D.P.R. n. 89/2009;
 - in caso di interventi da realizzarsi per adeguare gli spazi, cronoprogramma definito con previsione di loro completamento entro l'avvio dell'a.s. 2027/28.

- ▶ Sezione coreutica del Liceo musicale e coreutico
 - devono risultare avviati i necessari contatti con l'Accademia Nazionale di Danza, ai fini del rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 13 del D.P.R. 89/2010 e delle indicazioni fornite dall'Accademia Nazionale di Danza, anche in merito agli spazi ad uso della sezione;
 - in caso di interventi da realizzarsi per adeguare gli spazi, cronoprogramma definito con previsione di loro completamento entro l'avvio dell'a.s. 2027/28.

- ▶ Percorsi di secondo livello di cui all'art. 4 comma 1 lettera b) del D.P.R. 263/2012 (corsi ex – serali e presso istituti penitenziari)
 - l'offerta formativa di istituto professionale deve essere coerente con l'ordinamento vigente per tali percorsi, in attesa dell'emanazione del Decreto ministeriale di formulazione degli specifici piani orario, riferiti all'ordinamento introdotto dal D. Lgs. 61/2017;
 - per i percorsi di secondo livello presso sezioni ex-serali deve essere trasmesso, unitamente al progetto, l'Accordo di rete attivo e aggiornato con il nuovo percorso oggetto di richiesta, stipulato fra l'istituzione scolastica del II ciclo e il/i CPIA ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 263/2012 a definire le attività didattiche, organizzative e di accoglienza/orientamento, il regolare funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo, gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dal CPIA e quelli realizzati dall'istituzione scolastica secondarie di secondo grado;
 - per i percorsi di secondo livello negli istituti di prevenzione e pena deve essere trasmesso, unitamente al progetto, il verbale della Commissione Didattica costituita presso l'istituto penitenziario, relativo al nuovo percorso oggetto di richiesta. Il verbale dovrà espressamente indicare la disponibilità di locali adeguati sia alla didattica in presenza sia alla didattica digitale integrata (DDI), nonché di spazi e attrezzature laboratoriali adeguati e coerenti con l'indirizzo del percorso richiesto.

2.2.3. Criteri di analisi per l'inserimento delle proposte nel Piano provinciale/metropolitano

La Provincia/Città metropolitana di Torino, ai fini dell'inserimento di ciascuna proposta nel Piano provinciale/metropolitano, deve verificare la completezza del progetto e della documentazione trasmessa

dall'istituzione scolastica e attuare una circostanziata analisi attenendosi ai criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia, declinati secondo i seguenti parametri:

CONTESTO	» presenza nel bacino d'utenza dell'istituzione scolastica di analoga offerta formativa (anche presso istituzioni formative) che non riesce a soddisfare le richieste;
	» coerenza dell'offerta formativa proposta con l'ordinamento vigente e con la vocazione dell'istituto;
	» adeguatezza della proposta progettuale alle esigenze formative delle realtà socio-economiche e produttive dei territori;
SOSTENIBILITÀ	» attivazione per ciascuna istituzione scolastica: <ul style="list-style-type: none"> • di non più di un indirizzo o percorso quinquennale, diurno o di percorso di secondo livello di istruzione degli adulti; • di non più di un'opzione, articolazione o indirizzo triennale diurno o di percorso di secondo livello di istruzione degli adulti, e, in ogni caso, in misura non superiore al numero delle classi del biennio di riferimento attivo nell'a.s. 2026/27 (sarà preso a riferimento l'anno di corso del biennio con il minor numero di classi), e purché il numero degli studenti riferiti a tali classi consenta l'attivazione di classi intere, al fine evitare il proliferare di classi articolate;
	» n. alunni previsti sufficienti a costituire una classe completa ai sensi dei parametri del D.P.R. n. 81/2009 e a garantire la sostenibilità dell'intero percorso per l'intero ciclo di studi;
	» prevenzione della frammentazione e della sovrapposizione dell'offerta formativa, anche con riferimento alla costituzione di sede associata presso un Comune diverso da quello sede dell'istituzione scolastica e a offerta attiva in istituzioni scolastiche di territori limitrofi, incluse province viciniori;
EFFICACIA	» coerenza della proposta con gli obiettivi regionali indicati all'Allegato A della D.C.R. n. 157-13692 del 9 giugno 2026;
	» prospettive professionali e di inserimento nel mondo del lavoro;
	» valorizzazione di proposte progettuali riguardanti indirizzi e percorsi di studio innovativi, non presenti nell'offerta formativa del territorio e di quelli richiesti nella prospettiva di una successiva attivazione della filiera tecnologico – professionale nell'a.s. 2027/28.

3. VALIDITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Regione, in collaborazione con l'U.S.R per il Piemonte monitora annualmente l'effettiva attivazione e il proseguimento dell'offerta formativa diurna e dei percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti autorizzati con le programmazioni riferite all'a.s. 2027/28 e agli anni scolastici antecedenti.

Gli indirizzi, i percorsi, le articolazioni e opzioni autorizzati con la programmazione regionale non sono più validi e decadono automaticamente in caso:

- entro tre anni scolastici da quello di programmazione non sia attivata la prima classe di riferimento per l'offerta diurna, o alcun periodo didattico di riferimento per i percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti;
- l'offerta diurna o dei percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti precedentemente attiva non sia funzionante da almeno tre anni scolastici.

Per il conteggio dei tre anni scolastici:

- in caso di non attivazione, viene preso a riferimento l'a.s. di programmazione³;
- in caso di non funzionamento, viene preso a riferimento quello di ultima attivazione di una classe.

L'U.S.R. per il Piemonte cancella dal sistema informativo il relativo codice indirizzo e i codici meccanografici dei PES che risultano completamente privi di offerta formativa in tempo utile, antecedentemente all'avvio delle iscrizioni per l'a.s. di decadenza.

Può essere richiesto, con le modalità indicate nel precedente paragrafo 2.2. *Formazione delle proposte di programmazione dell'offerta formativa*:

- il mantenimento per un ulteriore triennio dell'offerta autorizzata, ma non attivata o non più funzionante. La richiesta di mantenimento deve essere presentata nel terzo anno di non attivazione/non funzionamento;
- la reintroduzione, con possibilità di attivazione nel triennio successivo dell'offerta formativa automaticamente decaduta.

Il mantenimento o la reintroduzione dell'offerta formativa è possibile esclusivamente a seguito di incremento della richiesta da parte dell'utenza, adeguatamente motivato e documentato, e per non più di una volta.

Non è oggetto di automatica decadenza l'offerta formativa quinquennale non attivata, qualora sia presente nell'offerta formativa del PES la corrispondente offerta formativa quadriennale, con particolare riguardo a quella autorizzata ai fini dell'avvio della filiera tecnologico-professionale di cui alla L. n. 121/2024.

4. PERCORSI DI FILIERA TECNOLOGICO - PROFESSIONALE

Il D.M. n. 221/2025 indica le modalità e le scadenze per la presentazione delle candidature da parte delle istituzioni scolastiche ad attivare percorsi quadriennali di istruzione tecnica o professionale per la loro successiva autorizzazione da parte del MIM, quale elemento necessario alla costituzione dei percorsi di filiera tecnologico - professionale istituiti dalla L. n. 121/2024.

Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa, con iter distinto e complementare, viene effettuata una ricognizione delle iniziative avviate dalle istituzioni scolastiche interessate a realizzare i percorsi di filiera tecnologico - professionale (FFTP) istituiti dalla L. n. 121/2024 secondo quanto disposto dal D.M. n. 221/2025. La ricognizione riguarda in particolare i soggetti componenti la filiera, gli accordi di rete e di partenariato.

In continuità con quanto disposto con D.G.R. n. 6-8071 del 8 gennaio 2024 e con D.G.R. n. 1-683 del 30 dicembre 2024, ai fini della effettiva costituzione della rete di filiera per l'a.s. 2027/2028, devono essere rispettate le seguenti pre - condizioni:

- ▶ Composizione minima della rete:
 - la rete deve prevedere la presenza congiunta di:

³ L'offerta formativa autorizzata nella programmazione dell'a.s. 2027/28, ma non attivata, decade a partire dall'a.s. 2030/31.

- un percorso di istruzione tecnica o professionale (IT/IP), sulla base del quale l'istituzione scolastica avanzerà candidatura per l'attivazione del percorso quadriennale, come previsto dal D.M. n. 221/2025;
 - un percorso di istruzione e formazione professionale (IeFP) finalizzato al conseguimento del diploma professionale, rientrante nell'ultima programmazione della Regione Piemonte;
 - un percorso di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) rientrante nell'ultima programmazione della Regione Piemonte.
- Compatibilità e coerenza dei percorsi costituenti la rete:
- rispetto della tabella di correlazione tra i percorsi IT/IP, i percorsi IeFP e le figure nazionali degli ITS Academy.
- Territorialità:
- i soggetti che compongono la rete devono appartenere allo stesso territorio di riferimento, secondo un criterio di prossimità territoriale e accessibilità per l'utenza. Fanno eccezione le Fondazioni ITS Academy che operano su tutto il territorio regionale.

L'istituzione scolastica:

- individua l'indirizzo di studio quinquennale di istituto tecnico o professionale da prendere a riferimento per il percorso di filiera che intende attivare, e indica presso quale PES esso è attivo. In caso l'indirizzo di studio non sia già presente nell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, deve essere richiesto secondo le modalità indicate al paragrafo 2. *Definizione delle proposte di offerta formativa;*
- trasmette alla Provincia/Città metropolitana di Torino una scheda riassuntiva in cui indica l'istituzione formativa che partecipa al percorso di filiera tecnologico-professione (FFTP) che si intende attivare, in quanto eroga il percorso di IeFP coerente con la FFTP, e l'ITS Academy che partecipa al percorso FFTP che si intende attivare, in quanto opera nell'ambito di un'area tecnologica coerente con la stessa, e le relative lettere di intenti, ove non ancora formalizzati gli accordi di rete.

La Provincia/Città metropolitana di Torino, se aderisce alla ricognizione:

- acquisisce la documentazione da parte delle istituzioni scolastiche;
- predispose un elenco dei componenti la rete della filiera con l'indicazione dell'indirizzo di studio quinquennale preso a riferimento per la costituzione della filiera e del PES presso cui tale indirizzo di studio è attivo.

L'elenco confluirà nel Piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa.

I Settori regionali competenti in materia di istruzione e di formazione professionale verificano congiuntamente la corrispondenza della documentazione predisposta dalle istituzioni scolastiche alle pre-condizioni sopra indicate per la costituzione delle reti di filiera.

In esito alla successiva autorizzazione da parte dell'U.S.R. per il Piemonte dei percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale ai sensi del D.M. 221/2025, il Settore regionale "Formazione Professionale" procederà alla formalizzazione delle reti di filiera con apposito atto.

5. DEFINIZIONE DEI PIANI DI OFFERTA FORMATIVA PER L'A.S. 2027/28

5.1. PIANO PROVINCIALE/METROPOLITANO

Il Piano Provinciale/metropolitano è così articolato:

a) Deliberazione assunta dall'organo competente per Statuto successivamente alla Conferenza territoriale⁴, in cui per ciascuna proposta inserita si:

- richiama il percorso concertativo svolto;
- indica presso quale PES già attivo è prevista l'attivazione del nuovo corso di studi ed evidenzia espressamente se la proposta comporta l'istituzione di una sezione associata⁵;
- approva e allega l'apposita scheda analitica in cui illustra l'analisi svolta sulla base del progetto approvato dall'istituzione scolastica per la valutazione e l'individuazione dell'ampliamento o modifica dell'offerta formativa proposti, attestando la coerenza della proposta ai requisiti, criteri e parametri indicati al paragrafo 2.2. *Formazione delle proposte di programmazione dell'offerta formativa* e suoi sottoparagrafi;
- prevede l'eventuale trasformazione dell'istituzione scolastica in I.I.S., qualora risulti conseguente all'attivazione dell'indirizzo a seguito della verifica con l'Ufficio di Ambito territoriale di riferimento⁶;
- indica per l'offerta diurna e i percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti (con esclusione dei percorsi formativi presso istituti penitenziari), il codice dell'edificio censito nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica presso cui sarà ospitata l'offerta formativa, attestando la disponibilità edilizia tale da consentirne l'attivazione nel rispetto della sicurezza a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata. In particolare, stante la necessità di specifiche dotazioni per supportare sia l'attività pratica di esecuzione, sia l'acquisizione di competenze tecniche necessarie al percorso di studi:
 - per la sezione coreutica del Liceo musicale e coreutico deve essere attestata la presenza di aule, laboratori, impianti e attrezzature in coerenza con le indicazioni fornite dall'Accademia Nazionale di Danza, o devono essere indicati gli interventi edilizi da realizzarsi da parte della Provincia in aderenza alle indicazioni fornite dall'Accademia Nazionale di Danza, e il loro cronoprogramma che ne preveda la conclusione entro l'avvio dell'a.s. 2027/28;
 - per la sezione musicale del Liceo musicale e coreutico deve essere attestata la presenza di aule, laboratori, attrezzature con le necessarie caratteristiche o devono essere indicati gli interventi da realizzarsi da parte della Provincia/Città Metropolitana di Torino;
- prende atto dell'offerta formativa non più valida dopo tre anni scolastici di non attivazione;
- assume esplicitamente a carico del proprio bilancio gli oneri derivanti dall'istituzione dei corsi di studi proposti, anche in riferimento a eventuali interventi di edilizia scolastica individuati nella fase di analisi.

b) prospetti riepilogativi delle proposte di offerta formativa;

c) per ciascuna proposta inserita:

- Deliberazione degli organi collegiali e proposta progettuale dell'istituzione scolastica,
- eventuale ulteriore documentazione a supporto della proposta,
- relativa scheda di analisi secondo criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia indicati al paragrafo 2.2.3. *Criteri di analisi per l'inserimento delle proposte nel Piano provinciale / metropolitano*;

d) elenco delle istituzioni scolastiche che hanno inviato documentazione relativa ai percorsi di filiera tecnologico – professionale riportante i componenti ciascuna rete di filiera tecnologico-professionale,

⁴ Al fine di garantire il pieno rispetto del percorso concertativo, non potranno essere inserite nei Piani provinciali/metropolitano le proposte pervenute successivamente o non esaminate in sede di Conferenza territoriale.

⁵ Qualora la proposta comporti l'istituzione di una sede associata, la richiesta di istituzione dovrà essere richiamata altresì nel Piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e revisione della rete scolastica (vedere D.G.R. di approvazione dei criteri per la programmazione del dimensionamento scolastico e della rete scolastica per l'a.s. 2027/28).

⁶ Qualora la proposta comporti l'istituzione di un I.I.S., la richiesta di istituzione dovrà essere richiamata altresì nel Piano provinciale/metropolitano di dimensionamento e revisione della rete scolastica (vedere D.G.R. di approvazione dei criteri per la programmazione del dimensionamento scolastico e della rete scolastica per l'a.s. 2027/28).

l'indicazione dell'indirizzo di studio quinquennale preso a riferimento per la costituzione della FTTP e il PES presso cui tale indirizzo di studio è attivo.

La **Provincia/Città metropolitana di Torino approva e trasmette via PEC** al Settore "Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche" il Piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2027/28 **entro il 31 luglio 2026**.

Al fine consentire alla Regione di concludere l'azione programmatica di propria competenza in tempo utile per l'avvio delle azioni di orientamento e la presentazione delle proposte della filiera tecnologico – professionale ai sensi del D.M. n. 221/25 da parte delle istituzioni scolastiche, il Piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa non potrà essere integrato con ulteriori proposte successivamente alla sua adozione.

5.2. PIANO REGIONALE

Il Settore regionale "Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche":

- acquisisce dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino i rispettivi Piani provinciali/metropolitano dell'offerta formativa;
- verifica la completezza, la pertinenza e la qualità delle proposte dell'offerta formativa dell'istruzione inserite in ciascun Piano provinciale/metropolitano rispetto ai criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia di cui al precedente paragrafo *2.2.3 Criteri di analisi per l'inserimento delle proposte nel Piano provinciale/metropolitano*, anche tramite la richiesta di integrazione documentale;
- verifica congiuntamente al settore competente in materia di formazione professionale la corrispondenza della documentazione predisposta dalle istituzioni scolastiche alle pre-condizioni indicate per la costituzione delle reti di filiera di cui al precedente paragrafo *4. Percorsi di filiera tecnologico - professionale*;
- attiva consultazioni con l'US.R. per il Piemonte;
- trasmette alla Giunta Regionale la documentazione utile all'adozione del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2027/28.

La Giunta Regionale:

- informa preventivamente la competente Commissione Consiliare in merito all'approvazione del Piano regionale;
- approva, con propria Deliberazione, il Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2027/28 **entro il 30 settembre 2026**.

Il Piano Regionale è articolato nei seguenti allegati alla Deliberazione di cui sopra:

- analisi per ciascuna proposta inserita nei Piani provinciali/metropolitano riportante l'esito della verifica di completezza, pertinenza e qualità rispetto ai criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia di cui al precedente paragrafo *2.2.4 Criteri per l'inserimento delle proposte nel Piano provinciale/metropolitano*;
- prospetti riepilogativi delle proposte autorizzate;
- elenco ricognitivo delle potenziali filiere tecnologico – professionali per l'a.s. 2027/28, sulla base della documentazione trasmessa dalle Province/Città metropolitana di Torino.

La deliberazione della Giunta regionale e il Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2027/28 sono:

- trasmessi all'U.S.R. per il Piemonte per i dovuti adempimenti;

- trasmessi alle Province e alla Città metropolitana di Torino per le comunicazioni alle istituzioni scolastiche che hanno presentato le proposte inserite nei rispettivi Piani provinciali/metropolitano;
- pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.